

## **Eccelso professor Elamicov**

– Il professor Elamicov io lo conobbi di persona, essendone stata l'assistente durante un breve periodo. Breve perché mal tollerava altra gente attorno. Persino lo stimato collega professor Lusitanov, doveva accontentarsi di un accesso assai limitato al laboratorio. E con lui Elamicov aveva avviato la serie dei suoi incredibili progetti. Inoltre era proprio Lusitanov a rabbonire Stalin, quando le richieste di quest'ultimo venivano rifiutate da Elamicov.

Comunque, nelle poche settimane che passai accanto al professore, credo d'essere arrivata a indovinarne l'indole profonda. Lo muove, o se fosse morto lo muoveva, un amore incrollabile verso la natura umana. I bogatyr sono come sono, perché così e non altrimenti li ha voluti lui, ne ho la certezza.

Già all'epoca lavorava rintanato in un'ala dedicata interamente a lui e ai suoi stupefacenti macchinari, del segmento speciale razionalizzazioni e sistemi, presso la riserva universitaria sessantasei, situata non preciserò dove in uno dei quartieri lungo l'argine sinistro della Moscovia. La posizione precisa era appunto strettamente segreta; giurai che non la avrei rivelata e mantengo il giuramento, sebbene ormai manchi di qualsiasi importanza.

Non partecipavo agli esperimenti, è ovvio, mi limitavo a fornirgli un aiuto tecnico di base, ma questo mi ha permesso di ammirare le attrezzature; e il reattore biologico era realmente impressionante. Aveva aspetto sferico, misurava quasi venti metri in altezza e vi si innestavano miriadi di cavi e tubature. Mi dava l'idea di un ciclopico neurone. Lì dentro avvenivano i processi fantasmagorici che, partendo da semplici materiali organici, si chiudevano con la costituzione di corpi completi. Purtroppo non lo vidi mai in funzione; fui congedata quando non aveva ancora iniziato a utilizzarlo.

Prima del crollo dell'Unione Sovietica, i cekisti ebbero tempo di interrogarmi a modo loro, nel tentativo d'ottenere informazioni salienti sull'apparecchio. Io non ne sapevo praticamente nulla, dunque nulla dissi, nonostante le ripetute sevizie.

Forse per fortuna, nessun altro scienziato è poi riuscito a imitare i risultati di Elamicov. E a ciò ha chiaramente contribuito l'ostinato e scrupoloso isolamento. Non spartendo con chicchessia le proprie scoperte, le ha protette da usi distorti. Anche se una bella quantità di gente pensa che l'uso distorto lo facesse Elamicov stesso. Di sicuro la generazione artificiale integrata delle catene D.N.A, rappresentò una delle maggiori rivoluzioni scientifiche dell'umanità. Grazie a essa Elamicov dette vita ai primi e per ora unici esseri viventi interamente sviluppati da un progetto. E i bogatyr furono il risultato più sensazionale.

Per quanto è trapelato, Elamicov assemblava a piacimento le molecole d'acido desossiribonucleico, le inseriva in una cellula uovo, a sua volta sintetica, posta nel reattore biologico, e lì quella si replicava sino a comporre l'animale che aveva progettato all'origine. E nei soli limiti della fisica e della connessa fisiologia del vivente. Il professore era in grado di fabbricare, ad esempio, draghi o dinosauri, elefanti miniaturizzati o insetti enormi dalla respirazione polmonare; insomma, ogni chimera gli venisse in mente, appunto sottostando all'unico limite della fisiologia.

Ma si rifiutava d'agire al di fuori del suo laboratorio, e dei suoi esclusivi esperimenti. Lusitanov gli sottoponeva molteplici progetti industriali, appoggiati con decisione da Stalin, per la produzione in massa d'animali speciali; Elamicov li bocciava puntualmente. All'università si vociferava che comprendessero mucche con il cervello ridotto al sistema vegetativo, capaci unicamente di nutrirsi e di fornire almeno duecento litri di latte giornalieri, senza bisogno di fecondazione; balene da carne ugualmente col cervello atrofizzato, lunghe un centinaio di metri, pronte a digerire ogni rifiuto organico; motori carnei, dove masse muscolari ipertrofiche in schiera, alimentate per endovena, sostituivano gli apparati meccanici; eccetera. Nulla di tutto questo era fattibile siccome il professore, incurante della enorme pressione politica, negava appunto di svelare i fondamenti del suo procedimento. Secondo fonti attendibili non li aveva scritti da nessuna parte; custodiva tutto nella memoria e falsificava addirittura svariati esperimenti per renderne incomprensibile l'insieme. Spiegherebbe perché la polizia segreta non arrivò mai a impossessarsi dei suoi segreti.

Certo, in casi diversi l'apparato avrebbe impiegato la forza per provare a estorcergli quelle nozioni straordinariamente preziose, a costo d'ucciderlo. Ma la insuperabile genialità ne faceva una risorsa troppo importante per le sorti della confederazione dei soviet. Stalin s'aspettava da Elamicov un risultato specialmente, che reputava assai superiore a qualsiasi altro: la creazione dei soldati invincibili. E a questo il professore, sempre a modo suo, sempre riservandosi l'esclusivo controllo del progetto, accondiscendeva. Infatti, dei soldati invincibili alla fine li produsse. Malauguratamente per Stalin non ubbidivano davvero a nessuno; si trattava, è ovvio, dei fenomenali bogatyr.

Li abbiamo visti nelle immagini o nei filmati. La fisionomia non si discosta molto dall'umana, allora tendiamo a dimenticare che la fisiologia differisce parecchio. Non hanno ossa ma un esoscheletro, sebbene ricoperto da un sottile strato di muscoli superficiali e da pelle. Sono asessuati e si moltiplicano con la riproduzione agamica tramite scissione. L'individuo, sulla base della propria esclusiva volontà, se si è nutrito a sufficienza può decidere di scindersi in due metà. Nei due giorni seguenti da ognuna cresce un clone perfetto, dotato dunque della stessa mente dell'originale, ricordi inclusi. Questo per via del fatto che il bogatyr intero ha gli emisferi del cervello collegati tramite nessi neurali, ma spaccati e autonomi, ognuno contenente una propria copia integrale dei ricordi. Allora, dopo la divisione, la nuova metà che andrà a ricostruire il cervello completo, genererà con quello una mente identica alla precedente. Solo da lì in avanti si evolverà in proprio. Sempre per rendere possibile una divisione in metà momentaneamente autonome, questi esseri possiedono gli organi in coppia speculare, inclusa la cloaca da cui evacuano solidi e liquidi misti alla maniera degli uccelli, seppure in quantità assai scarsa, vista la estrema efficienza energetica che li caratterizza.

A causa della capacità di trarre massima energia dal cibo, mangiando durante una giornata il bogatyr accumula grasso sufficiente ad alimentare la duplicazione. Un facile calcolo dimostra che da uno solo, posto in una zona che offra ba-

stante nutrimento, nell'arco di circa un mese ne possono nascere quattromila. Il quadruplo nella settimana seguente. Un individuo dà vita ad un esercito in un tempo minimo. Ed è inoltre un esercito temibile sia per la pura forza fisica dei suoi membri, sia per la loro grande intelligenza; ambedue di gran lunga superiori alle umane.

Fu primariamente proprio la acuta intelligenza dei bogatyr, e secondo me Elamicov gliela donò di proposito, a renderli tanto efficaci in guerra. Forti, intelligenti e, lo sappiamo bene, selvaggi indomiti, ecco i guerrieri invincibili donati dal professore al grande dittatore. Il quale accolse con gioia i primi esemplari e non tardò a farli introdurre clandestinamente negli Stati Uniti dall'MGB.

Senza dubbio saranno stati lasciati in qualche foresta, uno qui, uno là. Pochi esemplari dispersi potevano facilmente nascondersi. Quando le prime ondate si formarono era già troppo tardi, non riuscirono ad arrestarli. Come ci narra la storia, nel giro di qualche anno le nazioni statunitensi e canadesi erano annientate. Milioni di bogatyr, diffondendosi, cacciavano tutte le genti non native verso l'America centrale e meridionale, a eccezione delle persone nere a cui donarono la regione del Mississippi, e ristabilivano la società tribale.

E sempre la storia ci dice che Stalin non ebbe il tempo di assaporare la disfatta del nemico. Elamicov si fece aiutare a fuggire dalla riserva universitaria da dei bogatyr che plausibilmente aveva generato apposta, e sparì. Presto, intorno a Mosca o alle altre grandi città apparvero le orde dei guerrieri invincibili che annientarono la dittatura.

Però, al posto di allargare a queste terre la società tribale, i bogatyr che le avevano liberate invasero l'Australia, anche là poi cacciando tutti tranne i nativi. Da allora vige la nota separazione quasi completa tra i nostri territori e i loro. Dissuade i governi dal tentativo di riconquistarne le terre, il fatto che i bogatyr mantengano e persino migliorino l'arsenale atomico e che ce l'abbiano provato, alcuni tra voi rammenteranno. Anzi, alla base dei trattati di pace c'è il timore di subire viceversa un'invasione da loro. Ci impegniamo a non produrre un inquinamento deleterio e a non usare eccessivamente le risorse naturali, in cambio dell'assicurazione che non si intrometteranno nei nostri sistemi politici. Noi viviamo a modo nostro, loro al loro, anche se alcuni qui preferirebbero quello.

Tutte cose conosciute in maniera meno dettagliata di quanto occorrerebbe; voi ne siete la prova. Infatti l'attitudine generale è di rimuoverle.

Tornando infine a Elamicov, pare che si sia rifugiato in qualche tribù bogatyr australiana e lì sia rimasto; sebbene l'età oggi avanzata potrebbe averlo ormai sopraffatto. –